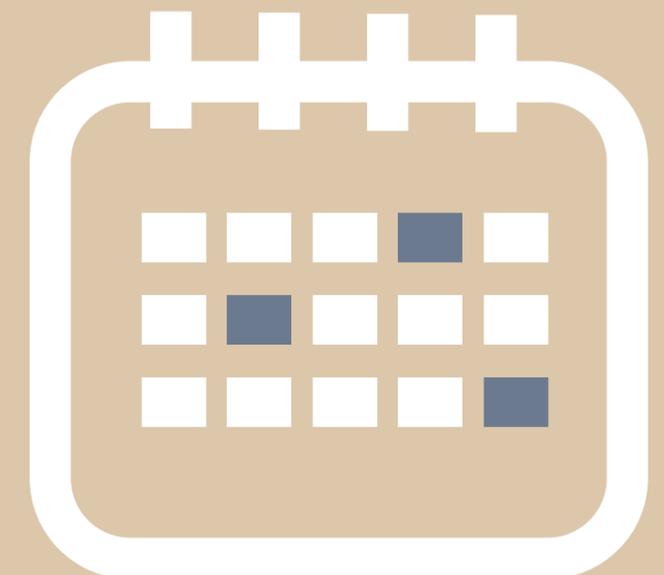


LIBERITUTTI
COOPERATIVA SOCIALE

BILANCIO SOCIALE 2020



- 5** *Introduzione*
- 7** *Mission*
- 9** *Milestones*
- 11** *Stakeholders*
- 13** *Aree di intervento*
- 29** *Impatto economico*
- 35** *Ricerca e sviluppo*
- 37** *Capitale umano*
- 39** *Comunicazione*
- 41** *Conclusioni*



Introduzione

Mission

Milestones

Stakeholders

Aree di intervento

Impatto economico

Ricerca e sviluppo

Capitale umano

Comunicazione

Conclusioni

Gli obiettivi del documento

Il Bilancio sociale 2020 è un documento che ha lo scopo di informare e comunicare ai soci e agli stakeholder i principali interventi adottati e i risultati conseguiti, in riferimento agli obiettivi strategici.

Riferimenti e reference

Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali del 4 luglio 2019 “Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli Enti del Terzo settore”.

Bilanci sociali e rapporti pubblicati dalle istituzioni più importanti del terzo settore.

Credits

Il Bilancio sociale 2020 è stato assemblato sotto la supervisione di Daniele Caccherano da Lea Iandiorio con la grafica di Carmine Picone. Gli interventi scritti sono a cura di Daniele Caccherano, Leo Magnani, Massimo Tornabene, Barbara Posa, Erika Mattarella, Erika Perez, Alice Arata, Andrea Porcellana, Maria Franca Tatti, Silvia Fazio, Serenella De Sensi, Claudia Mattarella, Claudia Petruzzelli, Lea Iandiorio. Hanno collaborato Laura Fornaro, Luca Begheldo e Nicoletta Daldanise.



Introduzione

Mission

Milestones

Stakeholders

Aree di intervento

Impatto economico

Ricerca e sviluppo

Capitale umano

Comunicazione

Conclusioni

Liberitutti è una cooperativa sociale, nata nel 1999, come luogo di sperimentazione e sintesi di processi sociali complessi, in particolare in ottica di sviluppo delle comunità locali in cui si trova ad operare.

Negli anni la mission della cooperativa si è sviluppata mediante la progettazione e la realizzazione di servizi come soggetto singolo, in partnership o la gestione di servizi per conto di Enti Pubblici, operando nell'ottica di creare sviluppo di comunità tra servizi e territorio.

Il percorso imprenditoriale vede oggi Liberitutti caratterizzarsi come impresa sociale, in grado di coniugare la dimensione "impresa", attenta a gestire i propri processi produttivi, con modelli economici inclusivi in grado di rispecchiare la sua mission sociale. La modalità di lavoro di Liberitutti è di tipo "generativo" sia per quanto riguarda il capitale umano e sociale sia nel suo rapporto con i territori di intervento.



Introduzione

Mission

Milestones

Stakeholders

Aree di intervento

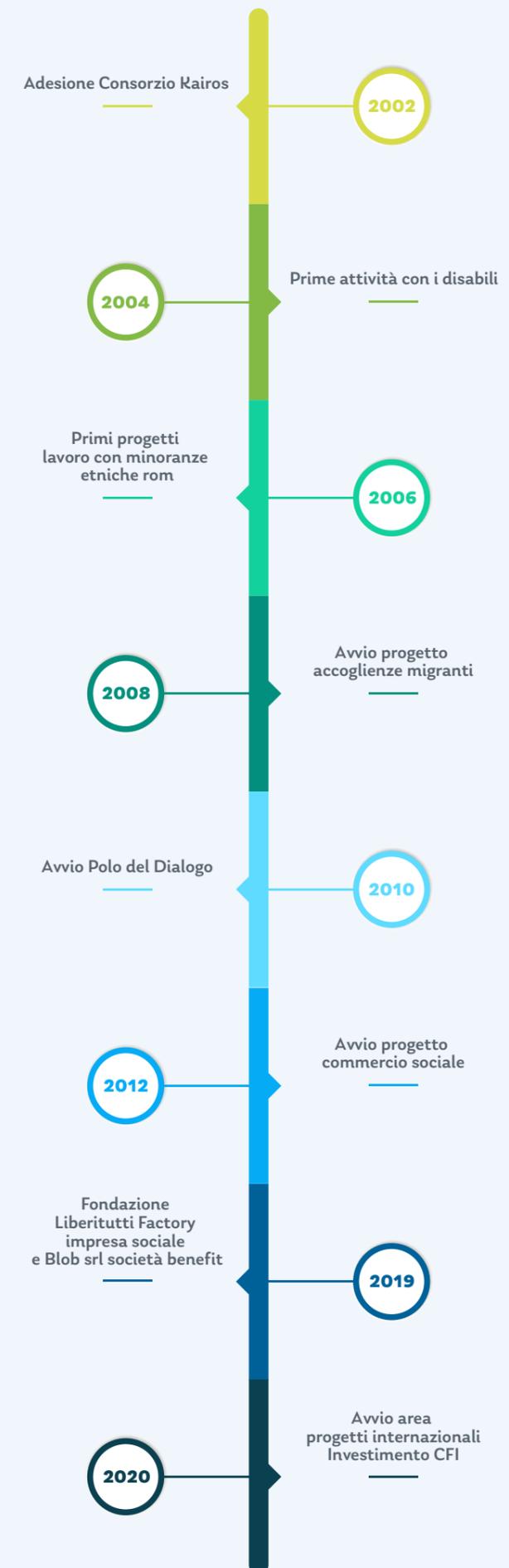
Impatto economico

Ricerca e sviluppo

Capitale umano

Comunicazione

Conclusioni



Introduzione

Mission

Milestones

Stakeholders

Aree di intervento

Impatto economico

Ricerca e sviluppo

Capitale umano

Comunicazione

Conclusioni

Brainscapital
Banca Etica
Banca Prossima
Camera di Commercio di Torino
CFI
CGM Finance
Compagnia di San Paolo
Comune di Druento
Comune di Grugliasco
Comune di Nichelino
Comune di Settimo Torinese
Comune di Torino
Con i Bambini
Consorzio CGM
Consorzio Kairos
Crescere 1979
Crescere insieme
Diocesi di Torino
Educare coop
Fondazione CRT
Fondazione don Mario Operti
Fondazione ECM
Fondazione Time2
GCAR Il Nodo
GenerAzioni
Homes4All
IC Da Vinci Torino
IC Gabelli Torino
IC Settimo 3 Settimo T.se
Intesa San Paolo
Rrearte
Leroy Merlin
Mission Bambini
Opere Sociali Murialdo
Parrocchia Risurrezione del Signore
Rete Casa del Quartiere
RiGeneriamo
Sermig
Torino Social IMPAcT
Ufficio Europeo Metropolitan
Università di Torino

Introduzione

Mission

Milestones

Stakeholders

Aree di intervento

Impatto economico

Ricerca e sviluppo

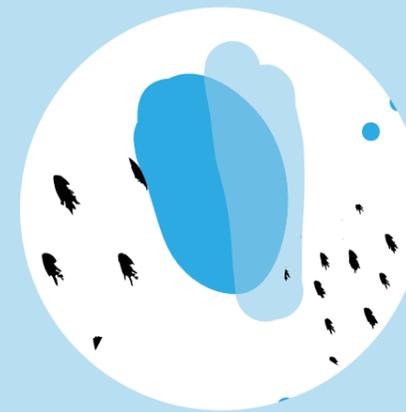
Capitale umano

Comunicazione

Conclusioni

Reti locali organizzate per una comunità più forte

Siamo capaci di costruire progetti dentro le variegate comunità con cui interagiamo. Trasformiamo le storie di vita di chi incontriamo e generiamo piccoli o grandi cambiamenti. Dare valore a ciò che realizziamo per far emergere l'impatto sociale creato è il passo da compiere insieme, da domani.



Politiche attive per il lavoro

La diversità e l'inclusione non sono mai state così attuali, poiché potenti mezzi di innovazione, creatività, crescita delle persone e della performance organizzativa. Ogni giorno, con etica e passione, ci impegniamo a liberare il potenziale di persone e organizzazioni riconoscendo il valore della loro diversità e accompagnandoli in percorsi di inclusione sociale.



STEM e innovazione al servizio della comunità educante

Grazie alle discipline STEM sviluppiamo la condivisione, la sperimentazione, l'innovazione delle pratiche e aiutiamo la scuola a riconoscersi in quanto presidio territoriale che accoglie una comunità educante attiva e propositiva, fatta di famiglie, studenti, insegnanti, associazioni ed enti del territorio.

**Dal micro al macro:
competenze sempre più
specializzate per imprese
sempre più glocal**

Un luogo in cui sperimentare e lasciarsi contaminare dalle idee artigianali diventa una community che dà il giusto valore ai singoli, per aiutarli a crescere. A volte il proprio sogno sembra impossibile, troppo difficile da realizzare, ma niente è impossibile, se condiviso con le persone che credono nei tuoi sogni e lo realizzano insieme!



**Migrazione integrata:
nuovi cittadini, persone
nuove**

La consapevolezza dei propri diritti, la conoscenza dei servizi e delle opportunità del territorio, la rete di relazioni sociali, interculturali e solidali crediamo siano la strada per diventare cittadini di oggi e di domani.

Inclusione della diversità

Crediamo nella bellezza della diversità e nel bisogno di costruire una cultura della convivialità e dell'accoglienza che riconosca la centralità della persona nella sua totalità. Le nostre realtà facilitano relazioni, costruiscono rapporti solidali capaci di valorizzare le specificità uniche e irripetibili di cui ognuno è portatore.

**La casa del quartiere,
casa di comunità**

La casa del quartiere è un luogo in cui hanno casa: la *partecipazione*, perché si coinvolgono abitanti e persone che abitano lavorano e vivono il quartiere; le *comunità* perché si costruisce ogni giorno una comunità attiva, generativa e collaborativa, ancorata a molte identità; la *cultura*, come strumento di capacitazione e inclusione.



**Il beneficio sociale
diventa nuovo obiettivo
di impresa**

Utilizziamo il commercio come strumento in grado di creare profitto producendo un impatto positivo sulla società, sulle persone e sull'ambiente e innescando un percorso generativo in cui ogni cliente diventa partecipante nello sviluppo della comunità.

**Seminare educazione
per raccogliere comunità
consapevoli**

Infanzia per noi vuol dire una comunità educante che impari quotidianamente a sviluppare valori, sicurezze, modelli, strumenti, apprendimenti che accompagnino la crescita delle bambine e dei bambini e delle loro famiglie.

**Profit e no profit:
parlare con un linguaggio
condiviso si può**

Sviluppiamo competenze e opportunità per le persone, per dare occasione di realizzazione e dignità a ciascuno, creando nuova imprenditorialità locale come strumento di diffusione del benessere, garantendo una quota di valore adeguata per ciascuno. In questo percorso siamo in grado di diventare interlocutori di persone, organizzazioni, imprese. Questo è il capitale più importante e duraturo del gruppo.



**La crescita della rete:
i progetti internazionali**

L'Ufficio Internazionale di Liberitutti è entrato in forze alla fine del 2019 per supportare la ricerca e sviluppo in campo sociale della cooperativa anche a livello Europeo. L'ufficio si occupa principalmente di trasformare le buone pratiche sviluppate a livello locale in progetti innovativi a livello europeo presentati attraverso i principali programmi di innovazione UE quali AMIF, REC, CERV, ISFP, Erasmus+, Creative Europe, Europe for Citizens ed altri. L'ufficio lavora inoltre per costruire una rete europea di soggetti afferenti al terzo settore che si muovono nel campo dell'innovazione sociale. Al momento la rete di Liberitutti conta +500 organizzazioni tra università, camere di commercio, comuni, ONG, fondazioni, cooperative sociali, centri VET, enti pubblici e privati di varia natura, SME, umbrella organisation e network europei. Sempre nell'ottica di costruzioni di reti di qualità, l'ufficio europeo partecipa attivamente a movimenti di advocacy ed eventi di promozione della cooperazione transnazionale europea a tutti i livelli, valorizzando sempre il suo background e l'esperienza costruita nel tempo.

Bagni Pubblici di Via Agliè
Glocal Factory
Prima infanzia
CAD e CAM
Nuovi cittadini

Doccia fredda

Bagni Pubblici di via Agliè a Torino

Le vicende narrate sono vere. Tutti i nomi sono di fantasia, fuorché il mio.

Il sabato pomeriggio, tutte le settimane, Omar va ai Bagni Pubblici per farsi una doccia. Ripone con cura il cambio e l'asciugamano fresco di bucato assieme a un panetto di sapone nero nel borsone scucito e si incammina verso via Agliè. Il tragitto che intraprende è un percorso stabilito, istituito e poi aggiustato negli anni che, snodandosi tra i bassi caseggiati che costituiscono il cuore di Barriera di Milano, nella periferia nord di Torino, gli consente di giungere alla casa di quartiere in meno di dieci minuti.

Il singolare nome Barriera di Milano, spesso vittima di quotidiani malintesi – il più classico dei quali: «pensavo fosse a Milano» –, deriva dall'antica cinta daziaria costruita nel 1852 da de Margherita, sindaco della città di Torino, allora capitale del Regno di Sardegna. I transiti di persone e merci potevano avvenire solamente tramite il passaggio attraverso le porte – dette *barriere* – che interrompevano il percorso murario. Barriera di Milano, situata in piazza Crispi, era una delle

Il racconto *Doccia Fredda* di Giulia Gregnanin dedicato ai Bagni Pubblici di via Agliè e contenuto nel libro *Bagliore*. Una pubblicazione frutto di un progetto di *cheFare*, in collaborazione con il Saggiatore, che ha portato alla realizzazione programma di residenze artistiche per scrittrici e scrittori under 35 in 6 nuovi centri culturali in Italia: un percorso di 5 mesi per scrivere un libro-inchiesta sui nuovi centri culturali.

Bagni Pubblici di Via Agliè

1

Collegio dei Partecipanti attivo

81

Associazioni, enti o gruppi informali attivi in modo continuativo

7760

Passaggi doccia

2872

Buoni doccia

1

Sportello sociale

1

Servizio deposito bagagli

7

Rassegne culturali

3

Azioni di Promozione della Lettura: Bookcrossing, Barriera stories, Consultazione quotidiani

1

Carnevale sociale

1

Spazio Gioco 06 attivato in modalità ibrida presenza-distanza: Nessun pesciolino è fuor d'acqua

1

Festa dei Vicini organizzata

7

Corsi e Laboratori attivati in modalità mista presenza e distanza

Torino solidale

53

Associazioni, enti o gruppi informali coinvolti

780

Famiglie prese in carico e cura dei bisogni

Sono la Casa del Quartiere di Barriera di Milano. I Bagni offrono servizi, corsi e laboratori, raccolgono e organizzano l'attività di un vasto numero di soggetti associativi e gruppi informali, creano momenti di socializzazione e svago, e mettono a disposizione spazi. Al proprio interno oltre al sistema delle docce, sono presenti il bistrot "Acqua Alta" e il Presidio Artistico Circolare. I Bagni Pubblici fanno parte della Rete delle Case del Quartiere.



Glocal Factory

13

Artigiani coinvolti

5

Associazioni coinvolte

1

Tirocinio curriculare

5

Tirocini formativi

2

Messe alla prova

3

Contratti a tempo determinato attivati

15

Donne coinvolte in percorsi di empowerment

10

Eventi organizzati: tra workshop, vendite speciali and c.

5

Donne vittime di tratta coinvolte (progetto Nidò incubato)

10

Corsisti

Glocal Factory è una nuova idea di impresa sociale, dedicata alla valorizzazione dei saperi artigianali e delle conoscenze professionali. Glocal Factory è uno spazio che accoglie artigiani e giovani professionisti, ne valorizza le competenze e le capacità imprenditoriali, li mette in rete, accompagna e supporta.



Prima infanzia

Polo del Dialogo

40

Iscritti al nido

1

Retta agevolata

26

Iscritti alla scuola dell'infanzia

1

Retta agevolata

CSI

20

Iscritti nessuna agevolazione

Thub06

23

Partner

15

Snodi di progetto su Città Torino

324

Famiglie coinvolte (2018-2019)

133

Famiglie coinvolte (2020)

457

Somma famiglie coinvolte sino al 2020

L'area prima infanzia è una vera e propria agenzia educativa in quanto comprende la gestione di Nidi d'infanzia, Nidi d'infanzia aziendali, Scuole dell'infanzia, progetti pilota di empowerment delle famiglie (Thub06). Lo stile proposto concorre alla gestione condivisa delle responsabilità genitoriali, alla realizzazione di politiche di pari opportunità fra donne e uomini, alla conciliazione dei tempi di vita dei genitori nonché alla diffusione della cultura e dei diritti dell'infanzia.



CAD e CAM

CAD

12

Inserimenti

3

Nuovi inserimenti

8

Soggetti territorio partner delle attività

CAM

20

Inserimenti

5

Nuovi inserimenti

6

Soggetti territorio partner delle attività

CAD

Il Centro Attività Diurno Super...Abile è una risposta ai bisogni legati allo stato di disabilità psico-fisica di persone di ambo i sessi che abbiano superato il diciottesimo anno di età per i quali non è possibile un inserimento funzionale nel mondo del lavoro. Attualmente gestito, per conto del Comune di Torino, dalla Cooperativa Liberitutti, il CAD è in Via Perosi 11.

CAM

La Chiesetta di Legno (Centro Aggregativo Minori) di Via Perosi 11 è un piccolo spazio aggregativo che nasce molti anni fa in Barriera di Milano per iniziativa di un gruppo di cittadini del territorio per rispondere ai bisogni di sostegno scolastico e di socializzazione dei bambini e delle donne del quartiere.



Nuovi cittadini

SAI già SPRAR

43

Posti Torino

10

Posti Grugliasco

15

Posti Nichelino

2

Posti Genova

CAS

130

Posti provincia di
Torino

100

Posti provincia di
Cuneo

30

Posti provincia di
Genova

40

Posti Partinico

ex MOI

40

Posti

Dal 2011, la cooperativa eroga servizi nell'ambito dell'accoglienza straordinaria (CAS) e dell'accoglienza integrata (SPRAR) a favore di cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, in diverse regioni: Piemonte, Liguria, Lombardia e Sicilia. Dal 2015 gestione di un centro di prima accoglienza per Minori Non Accompagnati nel Comune di Partinico (PA). Da novembre 2017 Liberitutti si occupa di contrasto alla tratta e sostegno alle donne ex-vittime.

Impatto economico



L'anno 2020 è caratterizzato a livello globale dalla pandemia Covid-19 che ha rappresentato anche per la nostra società un vincolo evidente con cui necessariamente doversi confrontare. Il consiglio di amministrazione - così come la maggior parte delle socie e dei soci della cooperativa - ha dimostrato una grandissima capacità di resilienza e di voglia di trovare soluzioni alle continue limitazioni che la pandemia poneva a livello di realizzazione del piano di impresa della cooperativa. Questo atteggiamento proattivo ha portato a realizzare servizi nuovi e pensati ad hoc per quanto stava avvenendo, determinando un riflesso estremamente positivo sia sulla visibilità e rappresentazione pubblica della nostra società nei confronti delle comunità territoriali in cui operiamo e siamo presenti con servizi e progetti; sia sul risultato economico, pur con il funzionamento non a pieno regime di diversi nostri servizi e con una contrazione evidente di fatturato, accompagnata contestualmente da un aumento significativo di molti costi connessi in modo diretto o indiretto al tema della sicurezza sul lavoro.

Il risultato economico di quest'anno deve rappresentare per ogni socia e socio della cooperativa un vero momento di orgoglio, nella consapevolezza che è stato ottenuto con la collaborazione di ognuno di noi in una situazione globalmente complicata.

Fatta questa necessaria premessa ritengo opportuno approfondire i principali elementi della vita della cooperativa, i risultati perseguiti e ottenuti, e la strategia della cooperativa nell'affrontare le sfide sociali e di mercato nel 2020.

La società ha proseguito nella strutturazione delle sue funzioni aziendali, investendo molte risorse soprattutto nel potenziamento degli uffici Ricerca & Sviluppo e Amministrazione e la costituzione di un Ufficio Comunicazione.

Ricerca e Sviluppo ha ampliato le sue competenze, con l'inserimento di figure professionali diverse provenienti sia dal nostro interno sia dall'esterno, che le hanno consentito di costruire una forte corporate identity progettuale,

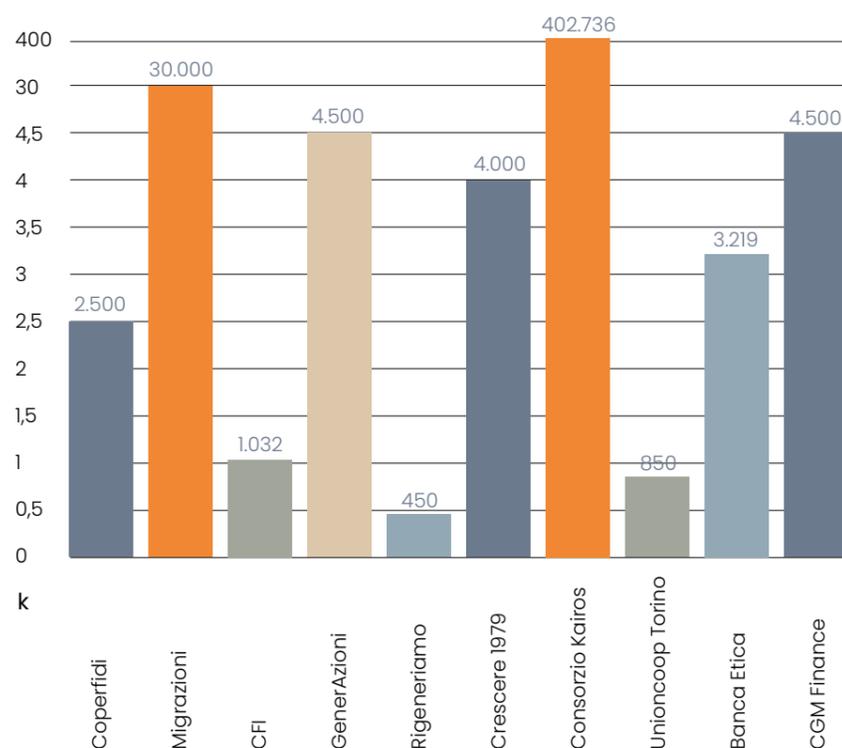
di aggredire con successo gare e progettazioni complesse sia nazionali che internazionali; inoltre la strutturazione della direzione di settore ha dato l'opportunità di fare diventare Ricerca e Sviluppo un centro di profitto fatturando direttamente lavori per diverse realtà del gruppo e a supporto di realtà a noi esterne.

L'implementazione dell'amministrazione invece si è concentrata maggiormente sull'acquisizione di importanti strumenti gestionali a supporto del capitale umano consentendoci progressivamente una migliore descrizione della nostra realtà a livello patrimoniale ed economico.

La costituzione di un Ufficio Comunicazione invece ha consentito di raccontarci sia al nostro interno che alle istituzioni e al territorio in cui siamo collocati, creando una migliore coesione interna e una visibilità esterna che ci ha consentito di migliorare sia la funzione commerciale sia una rappresentazione della nostra realtà come shareholder del territorio e stakeholder sociale.

La riorganizzazione interna e la migliore rappresentazione della nostra realtà hanno contribuito in modo centrale al raggiungimento di uno dei migliori risultati dell'anno

PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE



Siamo un'impresa del Terzo Settore, ma allo stesso tempo siamo in grado di dialogare con il profit. Ne comprendiamo il valore e la complessità. La nostra caratteristica più spiccata è l'essere capaci di coesione ed ibridazione tra i linguaggi del profit e del non profit.

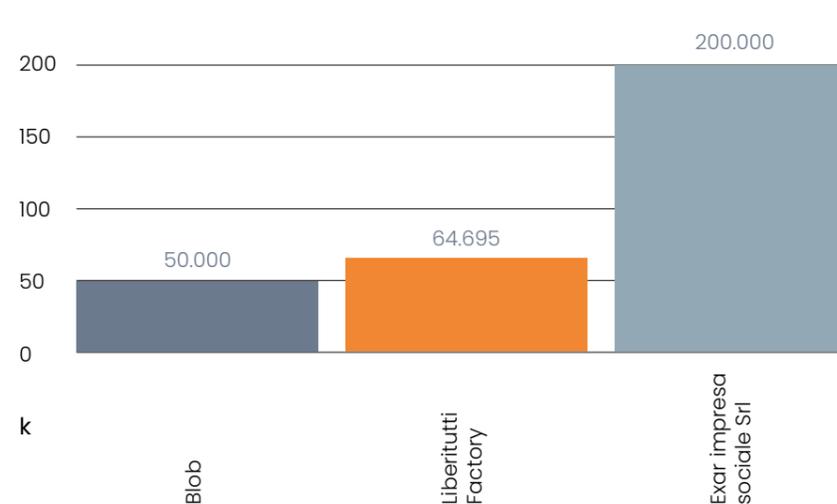
2020: convincere un investitore istituzionale, quale è il fondo CFI (Cooperazione finanza impresa), a entrare nel nostro capitale con 150.000 Euro, garantendoci di fatto una migliore situazione finanziaria e, soprattutto, proporci come realtà aperta al mondo degli investitori e in grado di investire con maggiore capacità al fine di sviluppare i nostri obiettivi di impresa e sociali.

Possiamo, inoltre, dire con orgoglio di essere un'impresa che nel 2020 ha generato impatto sociale in modo diretto direzionando con consapevolezza il nostro agire. Innanzitutto abbiamo garantito un reddito a quasi 150 persone, con il risultato del nostro agire imprenditoriale, cosa per nulla scontata in

un momento in cui la crisi generalizzata ha determinato un ricorso amplissimo agli ammortizzatori sociali (che nel nostro caso ha inciso per un monte ore residuale rispetto al monte ore complessivamente lavorato); abbiamo contribuito con quasi 100 progetti attivati sul territorio italiano, progetti spesso innovativi, di sperimentazione di metodologie educative, di coinvolgimento, di sostegno a molte delle vulnerabilità sociali emergenti, facendosi carico di esigenze di persone vulnerabili o in situazione di bisogno di cura.

Infine abbiamo generato impatto sociale generando cura e sostegno delle fasce sociali più deboli finanziando anche economicamente progetti non sostenibili, in particolare lo "Snodo" dei Bagni Pubblici di via Agliè, Casa del quartiere di Barriera di Milano, centro pensante del terzo settore torinese e luogo di catalizzazione di volontariato di comunità, progetto simbolo del nostro essere anche cooperativa di comunità, progetto in cui convintamente il CDA ed il management di Liberitutti hanno deciso di dirottare pensiero e risorse economiche per consentirle di essere cuore pulsante delle comunità solidali torinesi. Abbiamo e stiamo contribuendo attivamente alla costruzione

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE E COLLEGATE



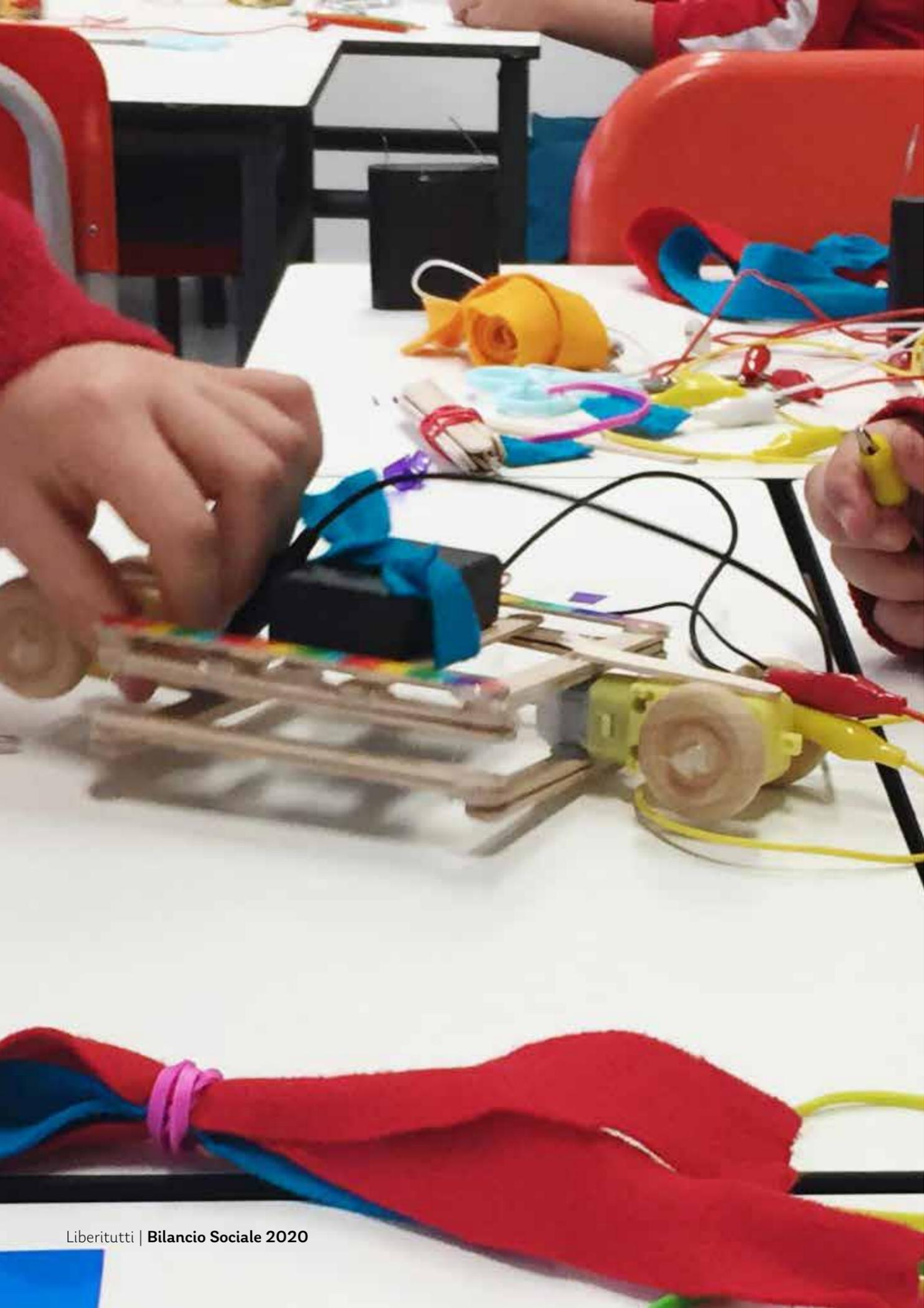
di reti e comunità educanti, sia come parte integrante del nostro core business, sia come impegno e assunzione di responsabilità nella visione di costruzione di geo comunità attive e curanti per i territori in cui siamo presenti. Questo obiettivo lo stiamo perseguendo valorizzando le nostre competenze in un'ottica di "open source", cioè mettendo a disposizione ogni risorsa materiale e immateriale che abbiamo a favore di chi è interessato a percorrere con noi pezzi di strada, attraverso progetti azioni e presidio sociale e culturale.

Molte sono le progettazioni che abbiamo aperto e ampliato nel 2020; queste rappresentano il vero capitale di Liberitutti per poter ulteriormente crescere e lavorare negli anni successivi. Questa molteplicità di

progettazioni sono possibili grazie al gruppo, al reticolo di società di cui siamo capogruppo, che si impegnano a sviluppare in un'ottica di impatto, business tra loro diversi, spesso intrecciati, ma la cui adiacenza gli uni agli altri è difficilmente rappresentabile sia a noi che all'esterno. Proprio l'idea di essere un gruppo "ibrido", costituito da società e associazioni di diversa natura, è l'elemento innovativo del nostro agire di cura sociale ed economica dei territori in cui siamo presenti e l'intuizione maggiormente da valorizzare per lo sviluppo del fatturato e dell'impatto sociale dei prossimi anni, nonostante esso rappresenti contemporaneamente la nostra ricchezza e la causa di molte delle critiche che ci vengono rivolte dall'interno e dall'esterno.

Nuovi cittadini, sviluppo locale e di impresa, educazione, disabilità continuano a essere i settori in cui è incardinato il business al nostro interno, ma fortunatamente con confini sempre più liquidi tra uno e l'altro settore; e comunque sempre più convergenti e contaminati dalle metriche dello sviluppo socio economico a impatto partecipato che è la diretta evoluzione del nostro storico impegno sui temi dello sviluppo locale partecipato.

Il bilancio d'esercizio appena approvato è caratterizzato, nella sua componente economica, per un ridimensionamento del fatturato annuale pari a circa il 12% rispetto all'anno scorso. Questa perdita è dovuta all'avvento dell'emergenza sanitaria ancora in corso, che ha costretto la cooperativa a sospendere o ritardare l'erogazione di alcuni servizi, primi fra tutti quelli dedicati all'educazione e all'infanzia. L'emergenza sociale generata dalla pandemia, ci ha però visti contemporaneamente in prima linea nell'ideazione ed erogazione di nuovi servizi dedicati agli effetti diretti del diffondersi dell'infezione, ma anche nel fronteggiare i suoi effetti indiretti in particolare quelli connessi alla crisi economica conseguente.



+28%

Immobilizzazioni

+150.000

**Aumento di capitale
con ingresso di CFI**

+140.300

**Ulteriore aumento
di capitale da parte
dei soci**

La prima reazione della cooperativa a livello amministrativo è stata quella di ricercare sul mercato, attraverso i propri partner bancari, il sostegno finanziario necessario a superare il periodo di chiusura totale e a sostenere l'anticipo della cassa integrazione guadagni per tutti quei soci coinvolti da questa misura. In seconda battuta ci si è concentrati sul tentativo di riscuotere i propri crediti con i clienti e contemporaneamente di accelerare i pagamenti dei nostri fornitori nel tentativo di contrastare l'emergenza finanziaria ed economica, conseguente a quella sanitaria, anche con il nostro piccolo agire quotidiano.

Se gli sforzi nel garantire migliori tempistiche di pagamento ai nostri fornitori si possono apprezzare nello stato patrimoniale della nostra cooperativa, con una riduzione del monte debiti a breve termine del 14%, così non è sul versante dei crediti che sono sostanzialmente in linea con quelli dell'anno scorso nonostante la perdita di fatturato. Questo dato è originato dal fatto che i due principali progetti sperimentali dedicati al Covid, a oggi non sono ancora stati pagati dalle pubbliche amministrazioni che li hanno commissionati e questo a causa dell'eccessiva

burocrazia che grava sul nostro ordinamento.

Proseguendo nella lettura del bilancio è evidente la propensione della nostra cooperativa a investire e innovare, con il totale delle immobilizzazioni in crescita di circa il 28%. Seppure alcuni di questi investimenti siano stati effettuati poco prima dell'avvento della pandemia, si sono rivelati sostenibili in corso d'anno soprattutto grazie alla capacità della cooperativa di attrarre investitori. È infatti da sottolineare l'aumento di capitale di circa 140.300 operato dai propri soci lavoratori, che hanno così assunto la qualifica ulteriore di soci sovventori, e il contemporaneo ingresso di CFI nella compagine societaria, con un ulteriore aumento di 150.000.

- Introduzione
- Mission
- Milestones
- Stakeholders
- Aree di intervento
- Impatto economico
- Ricerca e sviluppo**
- Capitale umano
- Comunicazione
- Conclusioni

Il 2020 è stato l'anno in cui Liberitutti ha investito risorse umane ed economiche nella costituzione del nuovo settore Ricerca e Sviluppo. Il percorso che ha portato alla definizione dell'Ufficio R&S ha visto la realizzazione di momenti di team building e focus group puntuali per definire obiettivi, strumenti e metodi. L'Ufficio agisce implementando attività e azioni per Liberitutti scs e offre lo stesso servizio per le imprese a essa collegate. Gli obiettivi di R&S per il 2020, sono in sintesi questi: migliorare la qualità dei servizi e dei progetti in essere; aumentare il numero dei servizi e dei progetti sui territori di intervento; progettare, sviluppare e sperimentare servizi e progetti innovativi; ottimizzare la gestione dei processi interni.

R&S individua nuovi servizi e nuove opportunità di espansione che rispondano ai bisogni delle diverse comunità e territori sui quali agiamo. Mantiene monitorati i territori di competenza, coordina e pianifica le gare d'appalto, risponde ai bandi a contributo e alle call europee.

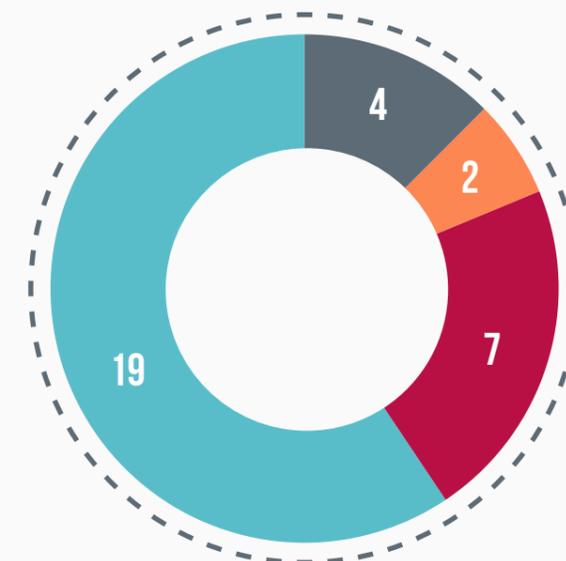
La logica con cui costruiamo i nostri progetti è quella di spingerli sempre un passo avanti, a vantaggio del bene comune. La sostenibilità socio-ambientale si ottiene continuando ad innovare i processi utilizzati fino al giorno prima, per rispondere al meglio alle future esigenze del territorio.

Per realizzare le sue attività l'Ufficio si coordina con:

- il Consiglio di Amministrazione dal quale riceve le linee di indirizzo,
- i referenti d'area con i quali si confronta per esigenze di sviluppo specifiche,
- i coordinatori per un monitoraggio puntuale sui bisogni espressi,
- gli operatori ed educatori con specifiche competenze e know how.

Inoltre, per una circolarità di informazioni e fluidità nei processi, si interfaccia con:

- Ufficio amministrazione
- Ufficio risorse umane
- Ufficio comunicazione



■ Progetti approvati come capofila	■ Progetti non approvati come capofila
■ Progetti approvati come partner	■ Progetti non approvati come partner



■ Gare vinte come capofila	■ Gara vinte in partenariato
■ Gare in attesa di esito	■ Gare perse come capofila
■ Gare perse in partenariato	■ Gare revocate

Introduzione

Mission

Milestones

Stakeholders

Aree di intervento

Impatto economico

Ricerca e sviluppo

Capitale umano

Comunicazione

Conclusioni

193 risorse

130 donne

63 uomini

90 donne

**impiegate a tempo
indeterminato**

47 rapporti di

lavoro a tempo pieno

34 cittadini

**extraeuropei
occupati**

102 laureati

2 esperte di

**valutazione
dell'impatto sociale**

Chi entra in contatto con la nostra impresa ha la sensazione di essere accolto in una casa in cui trovare ascolto, senza alcun pregiudizio a riguardo del proprio stato sociale, credo religioso o della propria identità di genere. Siamo diversi, ma accomunati dalla volontà di appartenere ad una comunità solidale e capace di trovare soluzioni innovative.

L'andamento delle risorse umane impiegate nel 2020 ha inevitabilmente subito i condizionamenti della pandemia sanitaria, ma non in termini esclusivamente negativi. Se da un lato ha comportato il ricorso agli ammortizzatori sociali per tutelare il reddito degli operatori impiegati nei servizi rivolti all'infanzia, ai minori e alla disabilità sospesi per lunghi periodi dai vari Dpcm, dall'altro ha visto l'impiego di risorse umane, spesso specializzate, nei progetti che Liberitutti ha attivato per il sostegno di minori e adulti colpiti dal Covid19. Il sapere e il saper fare messo in atto dalla Cooperativa ha così permesso di impiegare 193 risorse, a tempo determinato e indeterminato (130 donne e 63 uomini) rispetto alle 156 (121 donne e 35 uomini) del 2019. A fronte di numerosi contratti di lavoro iniziati e conclusi nel corso dell'anno, va segnalato l'aumento di donne impiegate a tempo indeterminato (90 rispetto alle 83 del 2019) e con rapporti di lavoro a tempo pieno rispetto ai part-time (47 nel 2020 rispetto a 38). Si tratta di due dati in controtendenza se confrontati con il quadro generale mercato del lavoro, che ha visto un aumento della disoccupazione femminile, dei contratti part-time e a tempo determinato, anche a causa dei carichi di cura, aggravati dal lockdown, riversatisi ulteriormente - per l'arretratezza del nostro sistema di welfare - sulle spalle delle donne. Un dato che testimonia anche la capacità di adattamento dimostrata dalla Cooperativa rispetto alle nuove modalità di lavoro (smartworking e coworking) ed alla flessibilità

oraria, ancor più necessaria nella fase pandemica, per coniugare tempi di lavoro e tempi di vita. Liberitutti è stata quindi in grado, anche nel 2020, di implementare una "buona occupazione" e di favorire azioni destinate alla riduzione del "gender gap" che caratterizza il mercato del lavoro italiano. Un'ulteriore "buona pratica" è stata quella di favorire l'occupazione, regolare, di cittadini extraeuropei, che nel 2020 sono stati 34 (22 uomini e 12 donne) a fronte dei 19 (10 uomini e 9 donne) del 2019. In questo contesto, Liberitutti ha rispettato gli adeguamenti retributivi e contributivi previsti dal rinnovo del Ccnl delle Cooperative sociali. Tra le azioni su cui Liberitutti dovrà continuare ad investire vi è la crescita dei profili professionali impiegati, che parte però da una buona base: 102 delle 193 risorse impiegate nel 2020 erano almeno in possesso di una laurea di primo livello (nel 2019 erano 81). Su questo, la sfida da vincere nel 2021 sarà quella di favorire, per i soci e i collaboratori della Cooperativa, l'acquisizione di nuove e più solide competenze in grado di rendere Liberitutti sempre più capace di sviluppare progetti capaci di rispondere alle esigenze di inclusione e di empowerment (e herpowerment) di un tessuto sociale sfilacciato e frammentato ma al contempo ricco di potenzialità di emancipazione.

- Introduzione
- Mission
- Milestones
- Stakeholders
- Aree di intervento
- Impatto economico
- Ricerca e sviluppo
- Capitale umano
- Comunicazione**
- Conclusioni



Pagina LinkedIn
 aperta febbraio 2020
 243 followers



Pagina Facebook
 aperta settembre 2020
 322 fan

Dati sito coopliberitutti.it

Visualizzazioni di pagina
 33.287
 Impression totali
 112.344

Panoramica del pubblico

Genere

61,5 Donne
 38,5 Uomini

Fascia di età

31,62% 25-34
 20,5% 35-44
 17,81% 18-24
 14,30% 45-54
 8,41% 55-64
 7,37% 65+

Iscritti alla newsletter

325

Il piano di comunicazione è nato con l'obiettivo macro di mettere ordine nei diversi canali di comunicazione presenti nella cooperativa coinvolgendo anche le cooperative partecipate o le realtà che fanno parte del sistema organizzativo per fornire una strategia comune di presenza all'esterno e creare un Ufficio Comunicazione.

Il progetto è partito raccolta dati che ci ha permesso di verificare lo stato dell'arte della comunicazione dell'organizzazione; analizzare i bisogni della nostra audience; conoscere il contesto nel quale si muove la cooperativa e i principali competitor, e quindi definire gli obiettivi da raggiungere.

Gli unici due strumenti di comunicazione presenti prima della mappatura erano il sito coopliberitutti.it, aperto nel 2018, e una newsletter interna.

Nel 2020 la comunicazione esterna si è arricchita dell'apertura delle pagine LinkedIn, per veicolare soprattutto il lavoro di networking a livello europeo; e la pagina Facebook per raccontare tutti i progetti e i servizi in corso e per trasmettere la struttura complessa e prolifica della cooperativa.

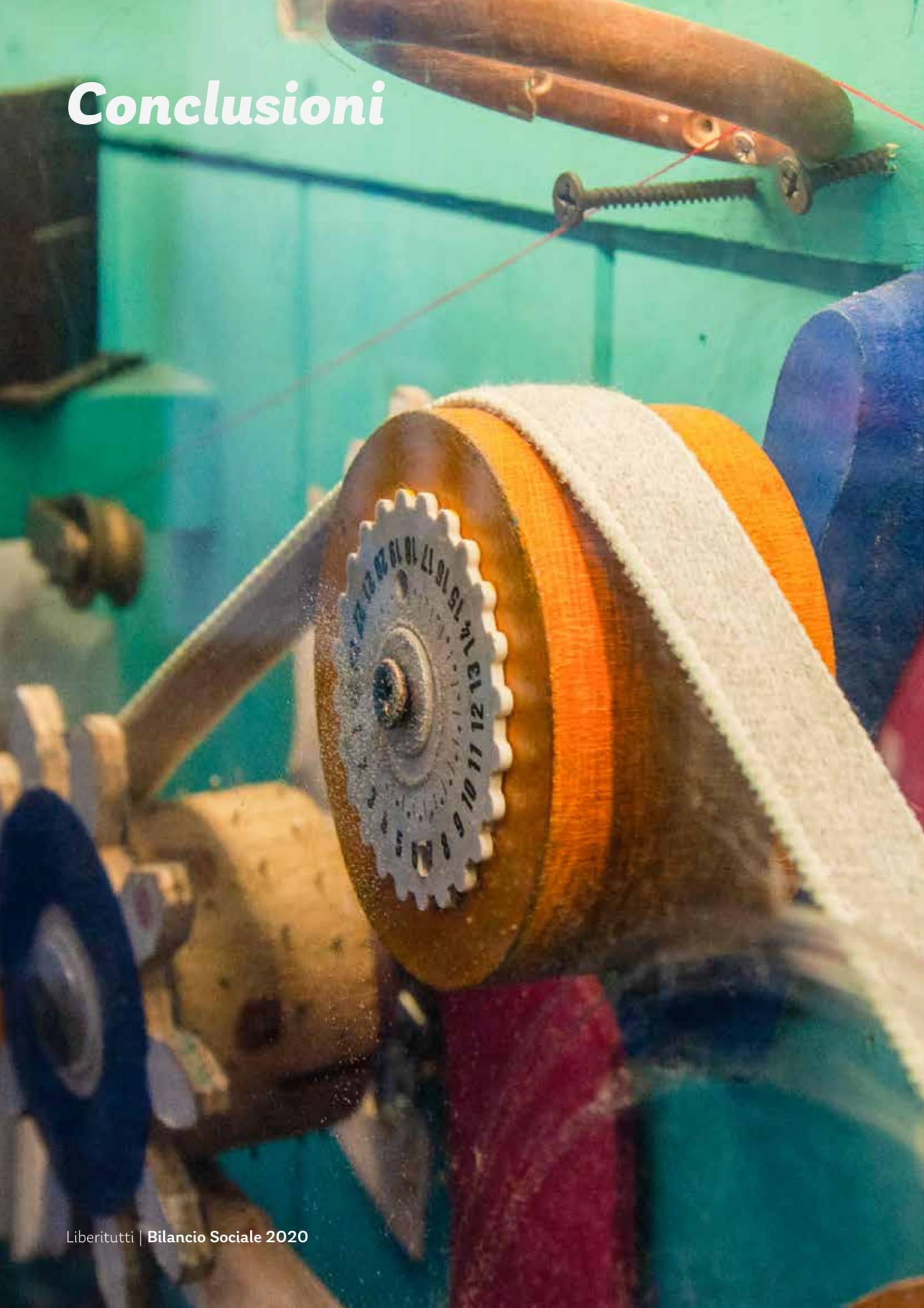
La comunicazione interna passa invece attraverso l'invio di newsletter bimestrali e delle comunicazioni vocali mensili sul gruppo di lavoro Whatsapp di Ricerca e Sviluppo.

Si è scelto inoltre di non avere per tutti i progetti in corso pagine social dedicate (fatta eccezione per quei progetti i

cui committenti ne richiedono espressamente l'apertura) in modo da veicolare tutto attraverso i canali madre della cooperativa.

Infine, alla fine dell'anno è stato realizzato un calendario, per i soci e gli stakeholders, che racconta la cooperativa utilizzando le voci delle persone chiave dell'impresa.

Conclusioni



La cooperativa ha affrontato un anno complesso rappresentativo di quanto ci aspetta sul futuro. Siamo infatti in una fase di transizione: passata la fase acuta della pandemia molte abitudini e azioni che ci erano familiari non troveranno più spazio e sostenibilità e questo vale anche per il lavoro della cooperativa.

Il capitale umano è il motore del cambiamento. L'attenzione alle persone che abbiamo di fronte siano essi destinatari dei nostri servizi, partner o soci della cooperativa è il cuore dello sviluppo della nostra cooperativa e della nostra società.

Quali sono le sfide per i prossimi anni? La risposta è molto semplice ma prevede uno svolgimento complesso: dobbiamo abitare economicamente i territori, proporre a essi un modello di impresa ibrida coordinata tra business e sociale e realizzare servizi a impatto nei nostri settori storici occupandoci contestualmente di bisogni socio sanitari, di abitare e di qualità della vita.

LIBERITUTTI
COOPERATIVA SOCIALE